

Protocollo: Protocollo 0003552/E del 15/04/2020 - IV.12 - Comunicazioni

Data ed ora messaggio: 14/04/2020 17:15:06

Oggetto: Ho condiviso lettera RSU con te

Da: "vandalalerno1963" <vandalalerno1963@gmail.com>

A: csis01700q@istruzione.it

Inviato da smartphone Samsung Galaxy.

Totale allegati presenti nel messaggio: **1**
lettera RSU.pdf

Alla D.S. Graziella Cammalleri
in qualità di Dirigente dell'istituto I.I.S. "Mancini" di Cosenza

Nella qualità di R.S.U., ruolo che svolgo con attenzione, dedizione e passione, mi trovo qui a dover evidenziare e commentare alcuni comportamenti tenuti da altri esponenti dell'R.S.U. d'istituto nei giorni scorsi e che evidenziano una lesione della privacy e della correttezza, nonché della normativa in materia.

La missiva datata 09.04.2020, avente ad oggetto la "*Definizione criteri concessione, in comodato d'uso, agli studenti, di dispositivi digitali ed eventuale distribuzione di schede telefoniche per la connettività di rete*", era, come chiarito sempre nello stesso citato oggetto della missiva, un modo per aprire un **confronto** con gli R.S.U, ma, è giusto sottolineare, il **Dirigente Scolastico, in questa fase, non ha obblighi nei confronti della R.S.U.**, in quanto attraverso i coordinatori di classe o altre figure di raccordo, è chiamato a promuovere la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro svolto e la realizzazione degli obiettivi formativi.

Infatti, a fronte di risorse limitate, la nota M.I. prot. n. 562/2020, si rimette alla valutazione della singola Istituzione scolastica per l'individuazione degli alunni a cui fornire prioritariamente gli strumenti digitali e, per tale ragione, le sovvenzioni economiche sulle quali si basa la distribuzione dei mezzi digitali per salvaguardare e potenziare il diritto allo studio di tutti gli studenti anche in un momento così difficile per il sistema scolastico nazionale, **non rientrano nelle materie oggetto di contrattazione collettiva, in quanto si tratta di liquidità che deve essere contabilizzata nel bilancio dell'istituto**, come disposto con la summenzionata nota M.I.

Proprio per tali ragioni **la definizione dei criteri per la concessione dei dispositivi è un compito di competenza dell'Istituzione scolastica che non rientra in nessun modo nella contrattazione collettiva**, mentre le R.S.U., appare necessario doverlo ricordare, sono soggetto del sistema contrattuale, che esercita, con i sindacati territoriali di categoria firmatari del C.C.N.L., i poteri di contrattazione collettiva a livello aziendale (nel nostro caso nella scuola) "*nelle materie, con le procedure, modalità e nei limiti stabiliti dal contratto collettivo nazionale applicato nell'unità produttiva*", e, inoltre, mi trovo a dover ricordare anche che **le prerogative tipiche dell'R.S.U., in ogni caso, devono realizzarsi sempre nel suo complesso, non mediante attività intraprese dai singoli componenti**, salvo realizzarsi, altrimenti, un grave illecito nello svolgimento dell'attività sindacale.

Sottolineo, infine, un altro aspetto fondamentale: la RSU, come anche le organizzazioni sindacali rappresentative del comparto scuola, ha diritto di disporre in ogni edificio scolastico dell'uso gratuito

di appositi spazi per l'affissione di giornali murali, notiziari, circolari, manifesti ed altri scritti o stampati, ovvero di ausili informatici che siano conformi alle disposizioni generali sulla stampa e che contengano notizie di carattere esclusivamente sindacale. La richiesta di fruizione dei predetti spazi deve essere rivolta al capo di istituto, mentre non è prevista la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico per l'affissione in bacheca. Quindi non possono adoperarsi sistemi di comunicazione privata, ottenuti in maniera non istituzionale, per diffondere informazioni in fase di realizzazione quando questo non rientra nella specifica competenza lavorativa.

Da ciò si comprende che, comunicazioni di aspetti importanti della gestione scolastica, aventi ad oggetto informazioni e decisioni in fase di confronto, avvenute attraverso la singola iniziativa di uno degli R.S.U. mediante l'utilizzo di canali elettronici e afferenti la sfera privata dei singoli docenti senza previa richiesta al D.s., configuri una grave lesione della privacy di quei lavoratori che, in qualità di R.S.U., si vuole tutelare, ma, anche, una mancanza di rispetto verso il ruolo stesso del D.s. e del lavoro degli altri R.S.U.

Ci troviamo, infatti, in circostanze difficili, dolorose e totalmente estranee al modo tradizionale di lavorare, che, per questo, richiedono un alto grado di adattamento e di collaborazione da parte di tutti i lavoratori in tutti i settori.

Proprio per questo ritengo sia necessario in un ambito importante e delicato come quello della scuola cercare di trovare punti di incontro, di sviluppare il più possibile le capacità di lavoro in team e mettere da parte ogni tipo di individualismo al fine di garantire il successo dell'attività formativa, obiettivo primario di tutti coloro che lavorano in un istituto scolastico.

Per riuscirci, però, è inevitabile, *in primis*, **rispettare i ruoli, rispettare i colleghi e le persone che fanno parte del nostro luogo di lavoro, con le quali è necessario collaborare nello svolgimento delle attività che rientrano nella nostra sfera di competenza, e, soprattutto, farlo con estrema correttezza**, necessaria, sottolineo, in un momento tanto difficile per tutta l'Italia.

Cosenza lì 14 aprile 2020

R.S.U. Prof.ssa Vanda Salerno